

L'INTERVENTO La presidente dell'Ascom: «Bisogna tutelare le imprese locali che se ne vanno»

«Il Comune penalizza il centro A rischio lo shopping natalizio»

→ L'Ascom lancia un appello al Comune di Torino: non penalizzi il centro. Basta provvedimenti sulla viabilità che disincentivano i torinesi a fare acquisti nel cuore della città. Piuttosto bisogna pensare a degli affitti calmierati per quelle attività che caratterizzano il centro storico e che stanno a via a via scomparendo.

Alla vigilia del ponte dell'Immacolata che, per tradizione, segna il via agli acquisti natalizi, la presidente dell'Ascom torinese Maria Luisa Coppa si è detta cautamente ottimista che «l'emotività del Natale condiziona positivamente anche quest'anno le spese dei torinesi». Insomma, non è la crisi che i commercianti temono di più: piuttosto le "bizzze" dell'amministrazione in materia di traffico. «Invito le amministrazioni locali - è stato l'appello lanciato ieri da Coppa - a sostenere il settore del commercio, a cominciare dalle imprese locali, che sempre più spesso sono costrette, per gli elevati costi, ad abbandonare il centro della città a vantaggio delle grandi catene». Un centro che, fatta eccezione per il periodo delle feste, a detta di alcuni commercianti è sempre più vuoto. Complici, forse, anche le piste ciclabili che nel cuore di Torino si sono mangiate 400 posti auto nelle strisce blu. La richiesta dei negozianti di ripristinare, solo per il periodo di Natale, i parcheggi nell'area dei percorsi per le due ruote è rimasta inascoltata.

«Il prossimo Natale - ha sottolineato Coppa - certo non sarà

quello degli anni del boom, ma credo che alla fine i torinesi si lasceranno coinvolgere dalla magia per i loro acquisti. L'auspicio, però, è che l'amministrazione ci venga incontro, evitando notizie, soprattutto relative alla viabilità, che disincentivano il consumatore a re-

carsi in centro per fare i propri acquisti». E c'è un aspetto che sta particolarmente a cuore alla presidente dell'Ascom: la tutela delle specificità dei piccoli negozi, quelli che per così dire "fanno la differenza" nell'acquisto. «Visitando le città, sia italiane, sia estere - ha osservato Coppa - ci si accorge che i centri dove si concentrano le principali vie dello shopping stanno diventando tutti un po' uguali, poiché trovano spazio soprattutto le grandi catene. Noi chiediamo che le amministrazioni si adoperino per mantenere le piccole imprese locali, che sono quelle che caratterizzano i centri storici, mettendo a punto - ha concluso la presidente - politiche di affitto e di defiscalizzazione che le incentivino a restare».

Erica Di Blasi

